



In breve

# El Pibe e la cocaina: facevo test privati, erano tutti ok

## Scoppia l'ira dei tifosi del Napoli: «Un complotto contro di lui». A Roma interrogato Pescante

**NAPOLI** Chiede giustizia, almeno simbolica, El Pibe. La chiedono anche i tifosi del suo Napoli «distrutto espedito in B», la chiedono i vecchi amici che con lui d'oltrealantico dicono ora a gran voce: «Dopo sette anni, forse avremo giustizia, perché il calcio di Diego è sempre stato pulito». Elui, Diego Armando Maradona, affida a Il Mattino, il suo messaggio: «La cocaina è il mio problema, non l'ho mai negato, ma quando andavo in campo ero pulito. Avevo la certezza di non poter essere scoperto positivamente perché prima di ogni partita mi sottoponevo ad analisi private. Se le analisi mi permettevano di

giocare senza alcun timore, allora andavo in campo. In caso contrario me ne restavo a casa». Faceva controlli privati «per non compromettere la carriera e non arrecare danno al club: sia che fosse il Barcellona, il Napoli, il Boca o la nazionale». E le analisi private fatte dal giocatore argentino prima dell'incontro Napoli-Bari del marzo 1991 dettero risultato negativo, per cui scese regolarmente in campo. E gli altri non sono certi: era un complotto, ora anche i giudici se ne stanno convincendo sulla base delle indagini sul laboratorio dell'Acquacetosa, quello dei misteri,



della carte sparte e ritrovate in una cantina con caldaia, dell'antidoping pilotato e dei tecnici che non ce la facevano ad analizzare tutte le provette ma che avevano tutto il tempo di fare, rivedute e ben pagate. Complotto e cospirazione contro il talento diabolico del Pibe, un eroe prima sfruttato, poi fatto fuori. Dal Napoli e

dai mondiali americani del '94 l'ipotesi che Maradona nel '91 sia stato incastrato è vecchia ma riprende vita, e non solo al «Te Diegum», il club napoletano sorto dopo la fuga per celebrare la classe del campione argentino e che riunisce professionisti e intellettuali napoletani e per combattere l'ostracismo, l'accanimento e la persecuzione nei suoi confronti. Come andrà a finire non è ancora chiaro, ma è sicuro che le rivelazioni e i dubbi faranno riaprire il caso e l'inchiesta su quelle analisi, forse le stesse che hanno dato via all'indagine delle nebbie in quel laboratorio che da officina della

trasparenza potrebbe essere diventato quello della sistematica truffa del doping. E anche su questa clamorosa vicenda si indaga a Roma dove ieri è stato sentito per oltre due ore Mario Pescante, ex presidente ed ex segretario del Coni, il superiore gerarchico di Emilio «Lotus» Gasbarrone, l'uomo che quel laboratorio dirigeva e gestiva. Sempre a Roma Ugo Longo, ex responsabile della procura antidoping del Coni, ha ieri consegnato ai pm tutta la documentazione dei casi nelle sue mani, mentre a Torino il giudice Guariniello sta allargando la sua inchiesta sulle forniture di farmaci clandestine.

### Anticipo B: Torino-Genoa 3-0

Oggi le altre partite di serie A Riflettori puntati su Inter-Lazio senza Ronaldo e Stankovic

**O**ggi si giocheranno le altre partite della quinta giornata di serie A: Inter-Lazio, Bari-Udinese, Cagliari-Milan, Vicenza-Juventus, Perugia-Venezia e Piacenza-Sampdoria. Riflettori puntati sull'incontro di San Siro (in posticipo serale). Simoni dovrà fare a meno di Ronaldo: «Il lavoro sta andando bene - dice il tecnico - ma gli manca l'ultima fase, quella del gioco e, come egli stesso mi ha detto, è giusto che vada in campo quando è pronto, e non so se lo sarà mercoledì». Ci sarà Djorkaeff: «In difesa - annuncia Simoni - oltre a Colonnese e Bergomi, potrei inserire Silvestre e giocare a zona, oppure con i due marcatori e con Galante, deciderò all'ultimo. Nella Lazio, Venturin sostituirà Stankovic. A disposizione di Eriksson, sono Conceicao, Couto e Nedved. Nell'anticipo di B, il Torino ha battuto il Genoa 3 a 0 (gol di Asta, Artistic e Ferrante).

# Pazza Roma nel segno di Totti

## Presuntuosa Fiorentina battuta in un finale thrilling

STEFANO BOLDRINI

**ROMA** Cinque minuti per rovesciare una partita, per rettificare i giudizi, per impedire alla Fiorentina di proseguire la sua corsa solitaria in campionato, per fare di Gustavo Bartelt il personaggio da consegnare a una città avida di calcio, per consentire a Zeman di passeggiare gli scontri diretti con il Trap (4 a 4 ora). Un insulto per tornare «animal» (Edmundo) e compromettere il rapporto con Trapatonni, tre espulsioni e un cartellino rosso negato per mettere in discussione l'arbitraggio di Bazzoli. Una vittoria della Roma, da Roma e per la Roma: carattere e amnesie, genialità e dabbenaggine. Una sconfitta forse da Fiorentina, sicuramente non da Trapatonni: cinque minuti, appunto, per ritrovarsi con il sedere a terra.

Molto, ma non tutto in quei trecento secondi finali. Fiorentina in superiorità numerica: dieci contro nove, da una parte l'espulsione di Falcone, dall'altra quella di Candela e Di Biaggio. Fiorentina che fa il torrello, che si è rattappata dopo le uscite di Oliveira (malanno muscolare) e di Edmundo, con il brasiliano fuori di testa e insolente nei confronti di Trapatonni. Roma che non molla, Bartelt che al tramonto della gara ha sostituito l'infelice Delvecchio e ha capito che per sfondare bisogna affondare i colpi nel versante sinistro della difesa della Fiorentina, dove Heinrich ha le gambe di legno. Infatti: al 90' l'argentino slalomeggia come il Tomba dei bei tempi, salta il tedesco e Amoruso, consegna al russo Alenitchev un pallone da depositare in rete. Il russo non perdona, 1-1, il Trap è una belva. Ci si potrebbe accontentare, la Fiorentina spreca un'occasione con Batistuta (pallone alto), Heinrich continua a dormire, Bartelt si ripete. Al 94' Totti e Di Francesco duettano, il pallone viene recapitato all'argentino che vince un rimpallo e stanga, Toldo respinge di piede, Totti ha il sinistro che fa male, 2-1.

Cinque minuti che cambiano molte cose, perché fino al 90' la vittoria della Fiorentina non era un furto. Più forte in attacco - quando Batistuta, Oliveira, Rui Costa e Edmundo ingranano le marce alte, è calcio-spettacolo -, veloce a centrocampo. Roma alla sua maniera: veloce, frizzante, talvolta gasata, ma poco pratica. Tantissimi, nessun pericolo. La Fiorentina segna al 31': lancio di Padalino, difesa romanista trapanata, Batistuta vince la corsa con Wome e colpisce con un pallonetto di esterno destro. Gol splendido, una lezione di praticità per la Roma, che fino ad allora ha tirato in porta sette volte senza provocare danni. Fiorentina che già ha esibito i belli del reame: al 9' deviazione di Cafu su tiro di

Edmundo, al 12' azione di sfondamento del trio Edmundo-Batistuta-Oliveira (uscita perfetta di Chimenti), al 15' una zuccata a colpo sicuro fallita da Batistuta.

Il gol di Batistuta gela la Roma. Delvecchio è un mammut imballato quando, di testa, devia in maniera goffa un cross di Cafu. La Fiorentina fallisce due volte il bis: Chimenti para al 41' un tiro di Batistuta ed è un gatto su botta da due passi di Edmundo al 43'. La ripresa è adrenalina al potere. Di Biaggio si fa cacciare per un fallo di reazione su Edmundo, Bazzoli non vede un gestaccio di Batistuta (atterra Tommasi tirandolo per i capelli), Candela e Falcone improvvisano un pessimo show: insulti, testate, manate: fuori. Le panchine si agitano: arrivano Bartelt e Alenitchev da una parte, escono Edmundo ed Oliveira dall'altra. La Fiorentina vuole amministrare il vantaggio, la Roma continua a crederci. Fa bene. Quei cinquemini le daranno ragione.

### ROMA FIORENTINA

ROMA: Chimenti 7, Cafu 6,5, Petrucci 5,5, Wome 6, Candela 4, Tommasi 7, Di Biaggio 4, Di Francesco 6,5, Gautieri 4 (15' st Alenitchev 6,5), Delvecchio 5 (33' st Bartelt 7,5), Totti 7,5 (22 Campagnolo, 3 Zago, 18 Frau, 20 Dal Moro, 23 Conti).

FIORENTINA: Toldo 6, Padalino 5,5, Falcone 4, Repka 5, Heinrich 4, Torricelli 6, Amoruso 6, Rui Costa 6,5, Oliveira 6,5 (34' st Morfeo sv.), Batistuta 7, Edmundo 5 (27' st Robbiati sv.), (22 Mareggini, 4 Bettarini, 6 Firicano, 7 Amor, 27 Tarozzi).

ARBITRO: Bazzoli 6  
RETI: nel pt 33' Batistuta; nel st 45' Alenitchev, 48' Totti.  
NOTE: Recupero: 2' e 4'. Angoli: 9-3 per la Roma. Ammonizioni: Edmundo per gioco scorretto, Amoruso per proteste, Totti per comportamento antiregolamentare. Espulsioni: al 13' st Di Biaggio per fallo di reazione su Edmundo, al 18' Candela e Falcone per reciproche scorrettezze. Spettatori: 60.578, incasso 2.144.467.000 lire.



Di Biaggio abbraccia Totti, autore del gol partita, a destra, l'argentino Bartelt P.Hanna/Reuters

### LE PAGELLE

## Bartelt decisivo, Tommasi per Zoff

**ROMA**  
Chimenti 7: Incassa un gol imparabile, ne evita un altro.  
Cafu 6,5: corre come un fersennato, ma non sempre è preciso  
Petrucci 5,5: trasmette insicurezza.  
Wome 6: ingenuo e talvolta impreciso, ma nel finale dà un contributo importante alla causa.  
Candela 4: espulsione meritata. Gioca a intermittenza.  
Tommasi 7: sotto gli occhi del ct Zoff, un giocatore in crescita. Carattere di ferro.  
Di Biaggio 4: sotto gli occhi del ct Zoff, una prova piena di stecche, con il finalino del fallaccio e l'espulsione

sacrosanta. Dietro la lavagna.  
Di Francesco 6,5: la Nazionale gli ha fatto bene.  
Gautieri 4: bravo figliolo, ma non è da calcio ad alti livelli. Dal 15' st  
Alenitchev 6,5: uno come lui, mai in panchina.  
Delvecchio 5: i soliti limiti. Dal 33' st  
Bartelt 7,5: un giorno da Maradona, decisivo.  
Totti 7,5: primo tempo stratosferico, poi cala, infine segna il gol decisivo.  
FIORENTINA

Toldo 6: non commette peccati.  
Padalino 5,5: il lancio che fa segnare Batistuta, ma anche il mal di testa nel finale.  
Falcone 4: attimo di follia, espulsione meritata.  
Repka 5: parte bene, poi cala.  
Heinrich 4: disastroso.  
Torricelli 6: buona volontà e qualche pedata al pallone.  
Amoruso 6: da seguire, ma deve diventare più turbo.  
Rui Costa 6,5: classe sopraffina, uno spettacolo.  
Oliveira 6,5: gregario di complemento. Dal 34' st Morfeo sv.  
Batistuta 7: spietato, bravo, egoista.  
Edmundo 5: rovina una bella partita con gli insulti al Trap. Dal 27' st Robbiati sv.

## Il Parma fatica Poi si sveglia e schiaccia la Salernitana

DALL'INVIATO FRANCESCO DRADI

**PARMA** Impossibile che il Parma non battesse la Salernitana. Eppure fino alla mezz'ora della ripresa la rete difesa da Balli è rimasta inviolata. Poi una botta di Chiesa (72') e una di Fuser (80') hanno assicurato i tre punti al Parma. Davvero improbo il compito di discernere una nettezza di giudizio sull'arbitro Rodomonti. Ma la squadra rossoblu non ha solo da lamentarsi per le decisioni della terna arbitrale: un palo di Cappioli e le tante occasioni da gol potevano regalare alla Bologna la vittoria. Una vittoria che sarebbe stata preziosissima contro una diretta rivale per la salvezza e contro un Empoli in condizioni fisiche smaglianti. Ma il Bologna (che martedì ospiterà lo Sparta Praga) può essere contento: non solo per aver ritrovato il suo svedese e Paramatti, anche lui reduce da un lungo infortunio, ma soprattutto per avere scoperto un grande Signori. Un giocatore che, in un ruolo più decentrato all'attacco, ha fatto di tutto, sfiorando più volte il gol. Un gol che è stato sfiorato a più riprese anche dall'Empoli. E di azione in azione si è andati avanti fino al 42' quando sembrava che il Bologna avesse trovato il colpo vincente: colpo di testa di Andersson che colpisce la traversa e con il pallone che finisce forse oltre la linea di porta. Forse non per intero ma subito salzano decise le mani degli ospiti che chiedono il gol. Il guardalinee di destra, Saia di Catania, parte deciso verso la linea di centrocampo così certificando che la sfera ha varcato la linea di porta. L'Empoli protesta che è fuori, ma è l'arbitro, il signor Tombolini di Ancona, non proprio vicino all'azione, a tagliare la testa al toro dirigendosi verso la porta di Mazzi e annullando la rete per una spinta dello svedese su Bisoli. Anche alla moviola non sembra che il pallone che sia entrato in porta per intero.

Proteste, nervosismo, gara che diventa incandescente. E che non si placa nella ripresa quando le squadre continuano ad affrontarsi a viso aperto. Il Bologna perde poi Tarantino sostituito da Rinaldi. Tarantino ne avrà per tre settimane. Il Bologna va vicino al gol con Cappioli che al 30' coglie il palo. Ancora Andersson si fa pericoloso costringendo Baldini, il suo controllore diretto, ad un fallo dietro l'altro. Fino ad essere espulso per doppia ammonizione.

### PARMA SALERNITANA

PARMA: Buffon 6,5, Sartor 5,5, Thuram 6,5, Cannavaro 6,5, Fuser 6,5, Baggio 5,5, Boghossian 6 (24' st Stanic sv), Benarrivo 6 (8' st Orlandini 6), Veron 6, Chiesa 6,5, Crespo 6,5 (31' st Mussi sv), (12 Guardalben, 6 Sensi, 23 Fiore, 18 Balbo).  
Salernitana: Balli 5,5, Song 6, Fresi 5,5, Monaco 6, Tosto 5,5, Rossi 5,5 (11' st Bolic 6), Tedesco 6 (29' st Di Michele sv), Breda 6, Yannucchi 6, Belmonte 5 (17' st Chiense sv), Di Vaio 5, (12 Ivan, 2 Del Grosso, 28 Kolonsek, 15 Fusco).  
ARBITRO: Cesari di Genova 6,5.  
Reti: nel st 28' Chiesa, 35' Fuser.  
NOTE: Angoli: 10-7 per il Parma. Recupero: 2' e 3'. Ammonizioni: Yannucchi per gioco scorretto, Monaco per condotta non regolamentare. Spettatori: 22.000 circa.

## Pari a Empoli ma il Bologna reclama un gol «fantasma»

DALL'INVIATO MAURIZIO FANCIULLACCI

**EMPOLI** Pari con giallo tra Empoli e Bologna. Il giallo della rete annullata al 42' del primo tempo ad Andersson, al suo esordio in campionato dopo un infortunio lungo due mesi e mezzo. Quasi un duplicato dell'episodio di cui l'Empoli fu vittima contro la Juventus e che vide protagonista l'arbitro Rodomonti. Ma la squadra rossoblu non ha solo da lamentarsi per le decisioni della terna arbitrale: un palo di Cappioli e le tante occasioni da gol potevano regalare alla Bologna la vittoria. Una vittoria che sarebbe stata preziosissima contro una diretta rivale per la salvezza e contro un Empoli in condizioni fisiche smaglianti. Ma il Bologna (che martedì ospiterà lo Sparta Praga) può essere contento: non solo per aver ritrovato il suo svedese e Paramatti, anche lui reduce da un lungo infortunio, ma soprattutto per avere scoperto un grande Signori. Un giocatore che, in un ruolo più decentrato all'attacco, ha fatto di tutto, sfiorando più volte il gol. Un gol che è stato sfiorato a più riprese anche dall'Empoli. E di azione in azione si è andati avanti fino al 42' quando sembrava che il Bologna avesse trovato il colpo vincente: colpo di testa di Andersson che colpisce la traversa e con il pallone che finisce forse oltre la linea di porta. Forse non per intero ma subito salzano decise le mani degli ospiti che chiedono il gol. Il guardalinee di destra, Saia di Catania, parte deciso verso la linea di centrocampo così certificando che la sfera ha varcato la linea di porta. L'Empoli protesta che è fuori, ma è l'arbitro, il signor Tombolini di Ancona, non proprio vicino all'azione, a tagliare la testa al toro dirigendosi verso la porta di Mazzi e annullando la rete per una spinta dello svedese su Bisoli. Anche alla moviola non sembra che il pallone che sia entrato in porta per intero.

Proteste, nervosismo, gara che diventa incandescente. E che non si placa nella ripresa quando le squadre continuano ad affrontarsi a viso aperto. Il Bologna perde poi Tarantino sostituito da Rinaldi. Tarantino ne avrà per tre settimane. Il Bologna va vicino al gol con Cappioli che al 30' coglie il palo. Ancora Andersson si fa pericoloso costringendo Baldini, il suo controllore diretto, ad un fallo dietro l'altro. Fino ad essere espulso per doppia ammonizione.

### EMPOLI BOLOGNA

EMPOLI: Mazzi 6, Fusco 6,5, Baldini 5,5, Bianconi 6, Lucenti 6,5, Pane 6, Bisoli 6, Tonetto 6,5, Carparelli 5,5 (17' st Chiappara 6), Article 6 (29' st Palumbo sv), Bonomi 6 (34' st Martusciello sv), (22 Quironi, 6 Cribari, 16 Porro, 26 Cupi).  
BOLOGNA: Antonioni 6, Paramatti 6,5, Bia 6, Mangone 6, Tarantino 5,5 (6' st Rinaldi 6), Binotto 5,5 (12' st Cappioli 6), Inghesson 5,5, Marocchi 6, Nervo 6, Signori 7, Andersson 6. (22 Brunner, 13 Boselli, 17 Pompei).  
ARBITRO: Tombolini di Ancona 6  
NOTE: Angoli: 5-3 per il Bologna. Recupero: 2' e 4'. Espulso: 48' st Baldini per doppia ammonizione. Ammonizioni: Fusco, Mangone e Marocchi per gioco falloso. Spettatori: 8.857.

# Edmundo perde il pelo...

## Trapatonni decide di sostituirlo e lui lo insulta

MASSIMO FILIPPONI

**ROMA** Dopo venti minuti dall'inedicabile epilogo di Roma-Fiorentina, Trapatonni prende la parola nella sala stampa dell'Olimpico. È tirato, forse ancora incredulo per aver perso una partita che aveva già in tasca. Tiene per sé i veleni e «apre» con un riconoscimento agli avversari: «La Roma non ha rubato nulla, ha avuto più cuore di noi. E dire che la partita s'era messa nel migliore dei modi, abbiamo avuto 2 occasioni per chiuderla...». Poi una mezza ammissione di colpa: «Forse ho tolto Edmundo un po' troppo presto. Ma io devo pensare a ruotare i giocatori anche in vista della gara di Coppa Uefa». Già Edmundo, una partita quasi perfetta «rovinata» dalle parole pesanti rivolte al tecnico al momento della sostituzione, Gianni Agnelli, intervistato a fine gara, ci

va giù pesante: «Se ne pentirà». Trap, invece, non vuole dare importanza allo sgarbo del brasiliano: «La reazione di Edmundo? Ci sono abituato. È destino che io debba sostituire grandi giocatori, non lo accettavano 20 anni fa e non lo fanno ora». Arriva puntuale il «mea culpa» di Candela, il secondo dei romanisti espulsi. «Mi dispiace ma l'importante era vincere». L'analisi di Zeman parte proprio dai due cartellini rossi subiti: «Erano falli evitabili». Di Biaggio ha reagito ad un fallo di Edmundo ed è stato lì che Candela ha detto qualcosa di troppo all'arbitro. Nell'occasione successiva non è successo nulla di particolarmente grave». A chi gli ricorda che anche Batistuta meritava l'espulsione (per un «aggravio» proibito ai ricicli di Tommasi), ottiene una risposta «alla Zeman»: «Ma Batistuta è Batistuta...».

Il successo inaspettato all'ultimo minuto secondo il boemo è meritato: «Il calcio bisogna giocarlo fino al novantesimo e la Roma ha dimostrato di voler vincere fino all'ultimo minuto. Per mezz'ora nel primo tempo è stata la migliore Roma della stagione». Ma qualche rimprovero ai suoi va fatto, soprattutto per una difesa che ha fatto un po' troppo e che si è fatta trovare impreparata sullo scatto vincente di Batistuta: «Dovevamo scegliere: o l'anticipo o il fuorigioco. E invece non abbiamo messo in pratica nessuno dei due». Alla fine l'elogio ai viola: «La Fiorentina starà per molto tempo a lottare per il vertice, è una squadra con ambizioni. Del resto anche la Roma ha ambizioni». Una sola parola, ma sincera, per Gustavo Bartelt, il centravanti che ha cambiato volto alla gara: «Come sono riuscito a fare quel dribbling? Non lo so neanche io».

